SULLA NECESSITÀ DI UN MANDAMENTO NELLA VALLE SUPERIORE DEL...

Pieve Santo Stefano

Digitized by Google

341. 26

SULLA

NECESSITÀ DI UN MANDAMENTO

NELLA

VALLE SUPERIORE DEL TEVERE

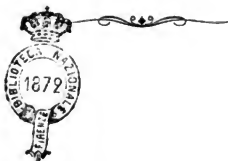
MEMORIA

PRESENTATA DAL COMUNE DI PIEVE S. STEFANO

A SUA ECCELLENZA

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

del Regno d' Italia.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE 1872

FIRENZE,

TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA.

—

1865.

Digitized by Google

Eccellenza,

« La Circoscrizione che dobbiamo stabilire non
» vuol essere nè il frutto di un concetto astratto, nè
» un' opera arbitraria; ma deve rappresentare quelle
» suddivisioni effettive, che esistono nelle condizioni
» naturali e storiche; quei centri di forze morali, che
» possedendo antichissime tradizioni, fondate in va-
» rie condizioni naturali e civili, possono mirabilmente
» concorrere alla forza ed allo splendore della Na-
» zione. »

Farini — *Discorso inaugurale alla Commissione del Consiglio di Stato.*

Il Municipio di Pieve Santo Stefano, mosso non da frivole ambizioni di campanile, ma unicamente fedele interpetre dei bisogni e dei voti dei suoi amministrati, oggi che il Regio Governo si propone di dare al nuovo Regno una più conveniente e naturale circoscrizione territoriale nei rapporti giudiziari, ha l' onore di sottoporre alla illuminata considerazione

Digitized by Google

dell' Eccellenza Vostra la presente Memoria, intesa a dimostrare la necessità di mantenere in Pieve Santo Stefano la sede di una Giudicatura.

La Valle Tiberina toscana ha una complessiva popolazione di oltre 32,000 abitanti, sparsi sopra una superficie di ettari 75,742. Attualmente questo territorio è repartito in porzioni pressochè uguali fra le Preture di Sansepolcro, Pieve Santo Stefano, Anghiari, Monterchi e Sestino. Le cause civili che si trattano ogni anno in queste Preture sono di oltre 800; le criminali di oltre 300. Ma di quanto non si accresceranno con le nuove competenze attribuite dalle recenti leggi ai Tribunali mandamentali? Senza temere di errare, ascenderanno in tutta la Valle a circa 2000 le civili e a circa 600 le criminali. Arroge i Consigli di famiglia, gli affari delegati, i processi criminali da istruire e da informare, e si vedrà qual grave immensa mole verrebbe a cumularsi. Or come sarebbe possibile addossare cotanto incarco sopra un giudice solo, quando ne' consigli governativi prevalesse l'idea di un sol Mandamento in tutta la Valle? Ma ciò non è possibile: un sol uomo non può bastare a tanto; e anche il tempo farebbe difetto alla più ferma e buona volontà. Quindi nasce la necessità di dover formare nella Valle Tiberina toscana due Mandamenti almeno.

Chi osservi la pianta topografica di questa Valle vedrà, che la sua configurazione è totalmente oblunga; e spontanea nella mente gli sorgerà l' idea di dividerla in due parti, superiore e inferiore, come appunto è stata divisa dai geografi.

La parte superiore dall' apice di Montecoronaro al Torrente Tignana si stende in una lunghezza di

Digitized by Google

oltre 30 chilometri, e più di altrettanti in larghezza, se per questo lato vi si mantenga unito il territorio del Comune di Badia Tedalda. Questo perimetro ha una superficie di oltre 36,300 ettari, con una popolazione di circa 12,000 abitanti; sparsi in 47 Parrocchie. Il territorio dell' attuale Comune di Badia Tedalda al di là del Torrente Presale e tutto quello del Comune di Sestino parrebbe naturale e consentaneo alla loro posizione geografica non solo, come situati nel versante orientale dell' Appennino, ma più specialmente agli interessi di quelle popolazioni, che dovesse essere staccato dalla giurisdizione della Valle del Tevere e annesso ad altro centro più naturale.

La Valle Tiberina superiore così descritta e divisa avrebbe una superficie pressochè uguale a quella della Valle inferiore. Se non che la prima è tutta nella parte montuosa, e priva di strade rotabili; non ha che strade comunali mulattiere ed altre vicinali, malagevoli tutte, e in gran parte impraticabili nell' inverno: la seconda invece ha strade rotabili, quasi tutta nel piano, ha facili comunicazioni, e molti mezzi di trasporto. Che se la prima ha per avventura una popolazione minore all' altra, ciò vien compensato e da un' uguale estensione di superficie, e da una molto maggior quantità di interessi commerciali e affari giudiciali, favoriti per mille modi dalla sua naturale posizione. Oltrechè giova riflettere, che se gli abitanti dei punti estremi della parte superiore di questa Valle, come, ad esempio, quelli delle Balze, di Montecoronaro, di Cananeccia, di Badia Tedalda, di Sovaggio, dovessero portarsi a Sansepolcro (nell' ipotesi di un sol Mandamento), avrebbero con molto disagio

Digitized by Google

e dispendio a percorrere 35 e 40 chilometri, impiegando tre giorni tra viaggio e permanenza. Ciò non solo non potrebbe mai effettuarsi, ma nemmeno concepirsi, perchè immensi ne sarebbero i danni che ne risentirebbero i pubblici ed i privati interessi, e perchè i principii di giustizia e di economia pubblica si oppongono all'effettuazione di tale ipotesi. Quindi anche per questo la necessità di accettare la divisione adottata dai geografi per la Valle Tiberina toscana in *superiore* e in *inferiore* (non mai in orièntale e occidentale al fiume Tevere, fantasticata in favore del Comune di Anghiari), mantenendovi annesso il solo territorio di Badia Tedalda fino al Presale. L' annessione di cotesta frazione del territorio di quel Comune, sebbene posta al di là dell' Appennino, è richiesta necessariamente dal maggior comodo e dagli interessi della popolazione che l' abita, in quantochè ogni relazione commerciale e civile di quei popoli è con la Valle superiore del Tevere, dove nel paese di Pieve Santo Stefano vengono a vendere per la maggiore vicinanza tutti i loro prodotti, e dove a vicenda acquistano tutto quello che è loro indispensabile per la conservazione ed i conforti della vita.

Stabilita per tal modo in due sezioni uguali la divisione della Valle Tiberina Toscana, è un fatto che nella parte superiore non s'incontra altro centro abitato, se non la terra di *Pieve Santo Stefano*, l'antico *Oppidum Veronæ* (*Repetti, Art. Pieve Santo Stefano*). « Le foreste del Tribbio e di Caprile, fino ai » confini di Bagno e all' Appennino di Badia Tedalda » da un lato; le Calvane, Corezzo, il Sasso della » Verna, Monte Foresto e l' Alpe di Caprese dal-

Digitized by Google

» l'altro (*Repet. loc. cit.*) sono i confini proprii e » naturali di questo centro. »

Da questa storico-geografica circoscrizione appar manifesto, come anche l'antica *Val di Verona* si stendesse a tutto quel perimetro, il quale appunto anco oggi dovrebbe formare il territorio giurisdizionale di un Mandamento, che altra sede non potrebbe avere che in Pieve Santo Stefano. E ciò come non repugna alla topografia della Valle, ma corrisponde anzi agli antichi naturali confini della medesima, trova altresì un validissimo appoggio nella storia dai tempi più remoti fino al presente.

L'antica Signoria di Firenze fino dal 29 Aprile 1399 con la denominazione di *Val di Verona* riuniva « sotto » un sol Potestà tutte le popolazioni e i villaggi di » detta Valle, compresivi anche quelli di Badia Te- » dalda. » (*Repetti, loco citato*). Nel volume degli Statuti di Badia Tedalda a pagine 55 si legge la firma di un Giusdicente di Pieve Santo Stefano, che così si qualifica: « Vicario e Commissario della Massa » Trabaria, *unita alla Giurisdizione di Pieve Santo* » *Stefano.* » Ora egli è noto, che nell'antico territorio della Massa Trabaria era compreso anche l'attuale di Badia Tedalda. (*Rep. Art. Massa Trabaria e Pieve Santo Stefano.*) La Repubblica Fiorentina nel suo Statuto del 1415 riconobbe la Pieve Santo Stefano come capoluogo di questa vallata, e la classò fra le *Terre di secondo ordine.* (Lib. III, Tratt. II e Lib. V, Rub. 172.) E negli Statuti di questa terra, confermati dalla predetta Repubblica nell'anno 1384 al Lib. III, Rub. X, si legge: « *Possit Potestas Plebis* » *S. Stephani et Vallis Veronæ comandare* ec. ec. »

Digitized by Google

Nel 1530, caduta la Repubblica Fiorentina, il successore del Duca Alessandro colla legge del 31 Dicembre 1545 eresse nuovamente la Terra di Pieve Santo Stefano a capoluogo di Vicariato, dal quale dipendevano Caprese, Chiusi, Badia Tedalda e Verghereto, essendochè facessero parte appunto della Val di Verona. E in capoluogo di Vicariato fino al 1838, e di Pretura fino al presente, è stata mantenuta.

Fin dunque dal 1399, se non anche prima, si hanno riscontri storici, che la terra di Pieve Santo Stefano è stata la sede di un Giusdicente, sia col nome di Potestà, di Commissario, di Vicario, di Pretore o di Giudice di Mandamento, com' oggi si dice. E là sulle mura interne ed esterne del suo Palazzo Pretorio si veggono incrostati ed istoriati gli stemmi gentilizi de' suoi Giudici: monumento eloquente di cotesto fatto. In questo stesso Pretorio esistono ancora due tavole compilate l' una da Guglielmo di Giosafat degli Albizi nel 1508, l' altra da Agnolo di Andrea Sacchetti nel 1547, nelle quali sono descritti tutti i Giudici, che in Pieve Santo Stefano hanno amministrato la giustizia criminale e civile fino a quei tempi. E le 600 voluminose filze di Atti Civili, e le 549 di Atti Criminali, che esistono nel suo Archivio dal 1506 al 1855, non addimostrano chiaramente che questa terra non è poi di tanto poca importanza, se in essa hanno potuto aver vita tanti Atti giudiciali?

Fra gli attuali Tribunali della Valle Tiberina toscana quello di Pieve Santo Stefano lavora esso solo nel civile in un anno presso a poco quanto tutti gli altri insieme: ed i prospetti statistici di cotesto Tri-

Digitized by Google

bunale messi a confronto con quelli degli altri quattro Tribunali provano la verità di cotesto fatto. Ora nella nuova circoscrizione la giurisdizione del Tribunale di Pieve Santo Stefano verrebbe necessariamente estesa a tutte quelle parti dei territorii dei Comuni di Verghereto e di Chiusi in Casentino, che sono nel versante occidentale dell' Appennino, e che geograficamente e naturalmente e per i rapporti ed interessi civili e commerciali fanno parte della Valle Tiberina toscana, e che comprendono i popoli di Montecoronaro, delle Balze, della Falera, di Colorio e di Compito alto e basso. Con cotesto aumento di giurisdizione, che, come abbiamo detto, si dovrebbe estendere anche al territorio del Comune di Badia Tedalda fino al Presale, e con l' aumento delle competenze, chi non vede di quanto mai aumenterebbero gli affari sì civili che criminali del Tribunale di Pieve Santo Stefano? Non vi ha dubbio, che le cause da trattarsi potrebbero così enumerarsi:

Civile.

Cause da trattare	N' 1000
Consigli di Famiglia	150
Affari delegati	30

Criminale.

Cause da trattare	200
Processi da informare ed istruire	50
Esami a testimoni	400
Affari delegati	50

Digitized by Google

La popolazione di 12,000 individui che darebbe vita a queste cause ed a questi affari, sarebbe disseminata iu 47 Parrocchie, 18 delle quali dentro il raggio di 5 chilometri dal Tribunale; le rimanenti ad una distanza media di 15 e 18 chilometri di montuose e malagevoli strade mulattiere, impraticabili nella maggior parte nella stagione invernale.

Dal fin qui detto potrà L' Eccellenza vostra palesemente scorgere, come la geografia e la storia abbiano fatto della Terra di Pieve Santo Stefano il centro naturale della Valle superiore del Tevere: quella, coll' averle assegnato nel vertice dei monti che la circondano non dubbi ma ben determinati confini; questa, coll' averle per civile impulso aggruppato intorno tutte le genti circonvine.

E invero, a formar questo gruppo vi sono queste genti attratte dalle antiche tradizioni, dal costume e dal dialetto comune, dai molteplici e reciproci interessi e dai comuni bisogni. Oltrechè questi montagnoli non sono fra sè talmente lontani da non potere in un sol giorno incontrarsi nel loro centro naturale, dove trovano tutte quelle risorse che sono abitualmente necessarie alla vita; dove tengono dieci fiere e due mercati settimanali; dove fanno contratti e cambi di ogni genere; dove insomma stringono quelle relazioni, che sono rette dallo accordo e dal voto delle parti interessate: cose tutte che hanno indispensabilmente uno stretto rapporto coll' amministrazione della giustizia. E cotali associazioni, chiamate a muoversi nella cerchia propria della loro azione, non possono essere contrariate nei loro interessi, senza rompere le leggi segnate dalla natura, portando così

Digitized by Google

un disequilibrio in quella economia, onde in società traggono moto e vita.

Sì; queste spontanee agglomerazioni, che tanto bene corrispondono alle convenienze locali, devono la loro formazione e la loro durata all' omogeneità del costume e all' unità del territorio ove nacquero, nè per una di quelle idee, onde in modo astratto si vorrebbero oggi tracciati i territorii, nè tampoco in vista di una simmetria più o meno topografica, piuttostochè in ragione delle convergenze d' interessi e di bisogni proprii di queste riunioni, potrebbero oggi esser disciolte, senza produrre delle gravi scosse nella massa degl' interessi e dei bisogni medesimi, per lo spostamento di abitudini secolari, per le nuove spese e pei disagi d' ogni maniera che apporterebbero: donde poi deriva sempre nei popoli il malcontento e la miseria. E se le nuove circoscrizioni si compiranno in forza delle ragioni e dei principii suesposti, l' Italia potrà chiamarsi felice; e la Terra di Pieve Santo Stefano non perderà quel vantaggio che gode da oltre quattro secoli e mezzo, e che le fu mantenuto da tutti i governi. E infatti, chi è che non vegga che, appunto per le cose fin qui discorse, essa ha, com'ebbe in antico, anche al presente tutta quanta la ragione di esistere nel nuovo organismo della vita italiana, come capoluogo di un più esteso Mandamento?

Mosso pertanto da questi riflessi e nel desiderio di vedere appagati i voti di queste popolazioni, il Municipio di Pieve Santo Stefano, e per esso la Deputazione che ha l' onore di presentarsi all' Eccellenza Vostra, ha reputato opportuno di sottoporre

Digitized by Google

rispettosamente alla Vostra provata saggezza questa Memoria, nella certa speranza che le cose narrate si avranno una qualche considerazione nel determinare le sorti della Valle superiore del Tevere.

Che è quanto ec.

Pieve Santo Stefano, 18 Novembre 1865.

Il ff. di Sindaco
NICCOLA ZABAGLI, *primo Assessore.*

Digitized by Google

Valle
TIBERINA

Compito
Alvernia
Piev
Caprese
Sovara Tor.
Ponte alla Piera
Anghia

Digitized by Google